

**RICERCA.** Il «Bike Tour» ha fatto tappa a Legnago, Cherubine e Bovolone



L'imprenditore Matteo Marzotto (al centro) davanti al Salieri con alcuni dei partecipanti DIENNEFOTO

# La corsa per la fibrosi anima anche la Bassa

Marzotto accolto da ciclisti, volontari e molti fans

**Elisabetta Papa**

Tappa legnaghese per il quinto «Bike Tour» promosso dalla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica e dal suo cofondatore e vicepresidente Matteo Marzotto. La corsa benefica, che coincide con l'avvio della quattordicesima Campagna nazionale e proseguirà fino al 23 ottobre terminando a Lecce, è partita ieri mattina

da piazza Bra a Verona. Ma prima di raggiungere la vicina Emilia Romagna, ha toccato la Bassa Veronese, stando a Bovolone, a Cherubine di Cerea e davanti al teatro Salieri di Legnago. Qui, ad attendere i bikers capitani dall'imprenditore - tra cui i campioni Max Lelli, Fabrizio Macchi, Iader Fabbri, e il protagonista dello spot Ffc Edoardo Hensemberger, ai quali si sono aggiunti una

trentina di ciclisti del Legnaghese con l'assessore allo Sport Tommaso Casari - non c'erano solo i volontari della delegazione Ffc di Boschi Sant'Anna e Minerbe che ha allestito un gazebo con i ciclamini della ricerca.

Ma anche Giuseppe Zanferri, direttore di gestione della Ffc, il sindaco di Boschi Vincenzino Passarin, rappresentanti delle associazioni della Consulta dello Sport di

Legnago e tanta gente comune che ha circondato Marzotto per un autografo con tanto di selfie.

«La Fondazione», ha sottolineato Marzotto durante una brevissima pausa nell'atrio del teatro Salieri, «è fatta di contenuti, di autorevolezza scientifica, di idee, di comunicazioni e di raccolte fondi. In una parola, a costituirla sono tanta passione, amore, e l'affetto di chi le è vicino. Le idee servono per muovere sensibilità e anche quando non si raccoglie direttamente, come nel caso del Bike Tour, si lascia sempre una piccola semina».

«In questa nuova campagna della ricerca contro la fibrosi cistica», ha proseguito l'imprenditore, «saremo presenti in 1.700 piazze, con altrettanti gazebo e gruppi di amici delle 170 delegazioni sparse per l'Italia. La Fondazione è un miracolo. In questi quasi 20 anni di attività abbiamo raggiunto risultati inimmaginabili. Il tutto grazie ad investimenti eccezionali, ad una rete di 550mila ricercatori messi a sistema network e alla generosità di cui l'Italia è sempre capace, perfino in momenti di crisi come quelli che stiamo vivendo da anni. E anche il Bike Tour, che non avrei mai pensato potesse proseguire così a lungo, si sta arricchendo via via di nuovi amici e sostenitori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

